

Milano - Mercoledì 29 Novembre 2023

Stadio dell'hockey, iniziati i lavori

Sala: «Deve essere finito nel 2025»

Giochi invernali, l'Arena Santa Giulia firmata Chipperfield. Il costo dell'opera sale a 250 milioni

di Maurizio Giannattasio

Vanga in mano per la gioia dei fotografi e scenografia rispettata per la posa della prima pietra dell'Arena Santa Giulia, l'impianto firmato David Chipperfield che dovrà ospitare le gare di hockey maschile dei Giochi 2026. Il verbo «dovere» non è stato usato a caso e non fa altro che riprendere le parole del sindaco Beppe Sala sulla conclusione dei lavori entro la data improcrastinabile di fine 2025. «Capisco la prudenza di chi usa il condizionale, ma io sono più imperativo: l'Arena deve essere pronta. Da quello che capiamo, ad oggi siamo tranquilli, poi, come sempre le opere si scontrano con un costo che non è quello previsto quando sono state immaginate».

Punto della situazione a 799 giorni dall'inaugurazione di Milano-Cortina 2026. Se sul rispetto dei tempi regna ancora una certa serenità, resta da capire chi si accollerà gli extracosti dovuti all'aumento delle materie prime e alle varie crisi internazionali che hanno portato in alto i prezzi, in alcuni casi anche del 50 per cento. Non c'è ancora una stima al centesimo, ma non ci si sbaglia di tanto se si azzarda un aumento di circa 70 milioni di euro che porterebbero i costi dell'opera da 180 milioni a carico di Cts Eventim, a 250 milioni di euro. «Non è nelle nostre aspettative che sia la comunità milanese a fornire fondi — dice il ceo di Eventim, Klaus Peter Schulenberg — ma stiamo portando avanti delle discussioni fruttuose con il governo». È lo stesso Sala a confermare le parole di Schulenberg: dalle casse di Palazzo Marino non uscirà neanche un euro. «Gli extra-costi sono a carico della società costruttrice e nell'impresa iniziale non dovevano esserci fondi pubblici. Da Milano non potevano arrivare, non abbiamo disponibilità, vediamo se al di là del grande impegno privato il governo potrà collaborare». Il pressing è forte, anche perché Milano-Cortina ricorda un po' la vicenda di Expo, dove una figuraccia non sarebbe stata ascritta alla sola Milano, ma a tutto il Paese. «C'è una continua opera con il governo per riuscire ad avere un po' di fondi per sostenere le aziende che stanno lavorando — continua Sala —, perché il problema è che il tempo bisogna recuperarlo, quindi bisogna lavorare su tre turni e quindi i costi aumentano. Però, da quanto ci dicono c'è tranquillità. Sul quanto non lo so, ci stiamo ragionando con Fontana, credo lo spazio ci sia». Qui ci sarebbe da aprire una parentesi sul rapporto pubblico-privato magnificato da Sir Chipperfield e rilanciato da Sala, ma non è il luogo. Altro tema. I collegamenti. La tramvia dalla stazione di Rogoredo all'Arena Santa Giulia è ancora in forse. Nel senso che non è detto sia pronta nei tempi giusti. «Non siamo sicuri che non sarà pronta, ci stiamo lavorando — ha detto il sindaco — È utile certo ma non indispensabile». «È una lotta contro il tempo — conferma l'assessore alla Rigenerazione urbana, Giancarlo Tancredi — Ma come è stato fatto per Expo arriveremo in tempo».

Scampoli di conversazione sugli altri luoghi olimpici. San Siro confermato non solo per la cerimonia di inaugurazione ma anche per la finale Champions. «Meglio nel 2026 che nel 2027». Palasharp? «Non è opera olimpica. Vedremo quale sarà l'utilizzo migliore». Inevitabile la domanda sulle decisioni di Inter e Milan di abbandonare San Siro. «Ho parlato con il sindaco di San Donato — ha concluso Sala — che deve risolvere per primo la questione della mobilità. Il sindaco ha detto "va beh, ce li presterai tu i vigili". Non per cattiveria, ma non deve contarci, io ho una cittadinanza che mi chiede più vigili in strada, non posso darli a San Donato».